

I Consiglieri comunali  
Fabio Guarneri (I Verdi)  
Gianni Cattaneo (I Verdi)  
Giordano Macchi (PLR)

Al lodevole  
Municipio di Lugano

Lugano, 23 aprile 2007

### **Interpellanza sull'impiego dei prodotti del commercio equo e solidale**

Oggi, di fronte ad un'economia che diventa sempre più globale, con le opportunità, ma anche i rischi che questo comporta, come lo sfruttamento dei lavoratori e la distruzione delle risorse naturali, sempre più persone chiedono che nel commercio vi sia una maggiore equità. Ciò significa riconoscere a tutte le persone pari dignità, rispetto e godimento degli stessi diritti e di uguali opportunità di realizzazione. Questo vuol dire assumersi la propria responsabilità nelle scelte economiche, sociali ed ambientali, con la consapevolezza delle ricadute collettive che esse producono, anche sulle generazioni future.

Il commercio equo e solidale è una particolare forma di partnership commerciale, basata sul dialogo, la trasparenza ed il rispetto, che cerca di garantire una maggiore equità del commercio internazionale, ritenuto un importante motore dello sviluppo. In particolare, esso riconosce ai produttori ed ai lavoratori, messi ai margini dal mercato convenzionale, migliori condizioni di scambio permettendo loro di passare da una posizione di vulnerabilità alla sicurezza ed all'autosufficienza economica. Vengono così garantiti ai produttori il rispetto dei diritti, un margine da investire in progetti sociali e di autosviluppo e la partecipazione attiva alla gestione delle proprie organizzazioni. Complessivamente beneficiano del commercio equo e solidale quasi un milione di famiglie di lavoratori in 45 diversi paesi dell'Africa, dell'Asia e dell'America Latina.

Nel corso degli ultimi anni, il commercio equo e solidale si è affermato anche nel nostro paese. Tale commercio coinvolge ormai un discreto numero di punti vendita distribuiti su tutto il territorio che vanno dalle Botteghe del Mondo fino ai grossi distributori ed è conosciuto ed apprezzato da un numero sempre maggiore di consumatori. Il prezzo dei prodotti del commercio equo e solidale, grazie anche alla loro diffusione tramite la grande distribuzione, è diventato competitivo con i prodotti "tradizionali".

Per questi motivi, visto l'importante ruolo del comune nel dare l'esempio di comportamenti etici e virtuosi nei confronti della cittadinanza, vista la notevole disponibilità di questi prodotti a prezzi contenuti e visto il ruolo del commercio equo e solidale quale strumento per favorire lo sviluppo dell'uomo e promuovere regole internazionali in materia economica e commerciale ispirate a una maggiore giustizia ed equità tra Nord e Sud, i sottoscritti consiglieri comunali chiedono al Municipio se:

- il comune utilizza prodotti del commercio equo e solidale (ad esempio: caffè, tè, banane, ananas, cioccolato, succhi di frutta,...) nelle mense, nei distributori automatici di bevande e nell'organizzazione di rinfreschi di sua competenza?
- se no, intende il Municipio verificare la possibilità effettiva di promuovere e favorire, dove possibile, l'utilizzo di tali prodotti all'interno dell'amministrazione comunale?

Con la massima stima  
Fabio Guarneri  
Gianni Cattaneo  
Giordano Macchi